

Classifica del Sole24ore, la provincia sale di otto punti ma peggiora in ambiente e criminalità

LA DIFFICILE VIVIBILITÀ'

Il territorio pontino guadagna otto posizioni rispetto al 2010 ma per qualità della vita resta la penultima provincia del Lazio anche se nella percezione dei cittadini è ancora un posto dove si vive dignitosamente. E' questa in sintesi la fotografia della tradizionale classifica, giunta alla 23/ma edizione, del «Sole 24 Ore» dedicata alla «Qualità della vita nelle province italiane». Latina sale di 8 posti rispetto all'anno scorso, raggiungendo il 79° posto, ma resta comunque piuttosto indietro nella classifica generale: solo Frosinone fa peggio tra le province laziali con un 84esimo posto. Sale leggermente il tenore di vita con la 66esima posizione e si registra una buona posizione per affari e finanza (70° posto) ma si scende nell'ordine pubblico alla posizione 101, nei servizi, ambiente e salute ci si posiziona al 100esimo posto pur migliorando lo



Una panoramica della città di Latina (foto Ginnetti)

standard del 2010. Latina non riesce a sollevarsi su indicatori importanti quale la salubrità dell'ambiente (la pagella ecologica ci relega in 97esima posizione), la presenza di asili nido comunali (94° posto), la

criminalità (92° posto per furti in casa, 88° per estorsioni, 70° per microcriminalità e rapine) e la velocità della giustizia (ultimo posto nella classifica delle 107 province), consueto tallone d'Achille con solo 16,90

cause evase su nuove e pendenti nel primo semestre del 2010. In questo quadro sorprende la 48esima posizione guadagnata con l'indicatore delle infrastrutture, da sempre altro punto debole della provincia

mentre buono risulta il tasso di emigrazione ospedaliera con un 51esimo posto del capoluogo. La classifica, che quest'anno vede il primato di Bologna, è stata stilata tenendo conto di sei indicatori (tenore di

vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, popolazione, ordine pubblico e tempo libero), basati sulle statistiche di fonti istituzionali e centri studi e, come è consuetudine da qualche anno, sono accompagnate dal sondaggio sul «sentiment», un doppio binario per approfondire la realtà dei numeri e quella percepita dai residenti. Tra le grandi realtà la migliore resta Milano che sale al 19° posto ma Roma guadagna ben dodici posizioni. L'indagine ripropone l'annoso divario Nord-Sud. Nella classifica finale infatti, per arrivare alla prima realtà del Mezzogiorno bisogna scendere fino al 45° posto occupato da Olbia-Tempio; al contrario partendo dal fondo classifica bisogna risalire fino all'84° gradino per incontrare una provincia non meridionale, Frosinone.